

FONDAZIONE TORINO MUSEI

CONSIGLIO DIRETTIVO

17 dicembre 2015

**SEDE RIUNIONE** Palazzo Madama, Piazza Castello

**ORARIO CONVOCAZIONE** ore 11:15

\* \* \* Omissis\* \* \*

COMPOSIZIONE CONSIGLIO DIRETTIVO

	PRESENTI
Patrizia ASPRONI Presidente	<input type="checkbox"/>
Maurizio BRACCIALARGHE	<input type="checkbox"/>
Antonella PARIGI	<input type="checkbox"/>
Piero GASTALDO	<input type="checkbox"/>
Massimo LAPUCCI	<input type="checkbox"/>

COMPOSIZIONE COLLEGIO REVISORI DEI CONTI

	PRESENTI
Massimo BROCCIO Presidente	
Anna Maria MANGIAPELO	<input type="checkbox"/>
Bianca STEINLEITNER	<input type="checkbox"/>

\* \* \* omissis \* \* \*

**Punto n. 6 O.d.G. Nomina responsabile anticorruzione e trasparenza**

Il Presidente informa i Consiglieri che si rende necessario ottemperare alla normativa in materia di anticorruzione e provvedere alla nomina del Responsabile anticorruzione e trasparenza e, a tale proposito, cede la parola all'avv. Mossino.

L'avv. Mossino fa presente che, relativamente alla Legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla G.U. 13 novembre 2012, n. 265, avente ad oggetto "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", con Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 l'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione), ha deliberato circa gli oneri e gli obblighi che le società e gli enti di diritto privato, sotto controllo pubblico, devono rispettare in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

La Fondazione, in particolare, rientra nella tipologia di ente di cui al punto 3.1.1 della predetta Deliberazione ("Gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico") e, ai sensi dell'art. 1, comma 60, Legge n. 190/2012, dell'art. 11, D.Lgs. 33/2013 e dell'art. 1, comma 2, lett. c) D.Lgs. n. 39/2013, sono tenuti all'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione anche gli enti di diritto privato in controllo pubblico diversi dalle società, con particolare riguardo agli enti costituiti in forma di "fondazione" o di "associazione" che "esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c. da parte di amministrazioni pubbliche, oppure gli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi".

In considerazione della natura dell'ente, la Fondazione è pertanto tenuta ad applicare la normativa sulla prevenzione della corruzione, assicurando la nomina di un Responsabile della corruzione, l'adozione del modello previsto dal D.Lgs. n. 231/2001, da integrare con le misure organizzative e di gestione per la prevenzione della corruzione ex L. 190/2012.

L'avv. Mossino precisa che il Responsabile della corruzione deve essere nominato ai sensi dell'art. 1, commi 7 e 8 della Legge n. 190/2012, dall'organo di indirizzo politico dell'Ente, e deve essere individuato, secondo le indicazioni contenute nella Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015 tra i dirigenti in servizio, che abbiano tenuto un comportamento integerrimo e siano privi di deleghe gestionali.

Il Presidente, tenuto conto della struttura organizzativa della Fondazione e delle indicazioni contenute nella L. 190/2012, nel PNA (Piano Nazionale Anticorruzioni) e nella Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015, propone pertanto la nomina del dott. Riccardo Passoni, Dirigente della Fondazione Torino Musei.

Il Consiglio Direttivo approva la proposta e delibera di nominare il dott. Riccardo Passoni, nato a Vercelli (VC) il 17/04/1957, quale Responsabile della prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 1, comma 7, della L. 190/2012, nonché Responsabile della Trasparenza, ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. 33/2013, conferendogli tutti i necessari poteri.

Il suddetto Responsabile viene incaricato di assicurare il rispetto e l'adempimento delle disposizioni di legge vigenti in materia di anticorruzione; in particolare il Responsabile dovrà provvedere a redigere e a sottoporre all'approvazione di questo Consiglio entro il prossimo 31 gennaio 2016 un Codice Etico dell'Ente e il Piano triennale di prevenzione della corruzione, da pubblicare sul sito web della Fondazione.

I predetti documenti saranno integrati dalla redazione e successiva applicazione del modello previsto dal D.Lgs. n. 231/2001, che la Fondazione deve deliberare.

Il suddetto Responsabile della prevenzione della corruzione dovrà provvedere a tutti gli adempimenti ed agli obblighi stabiliti dalla legge e dalle delibere della Autorità anticorruzione, tra cui anche:

alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;

alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;

ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11 dell'art. 1, L. 190/2012.

Per lo svolgimento dell'incarico il Responsabile della prevenzione della corruzione potrà avvalersi del supporto di specifiche risorse umane, strumentali e finanziarie che saranno specificamente determinate.

\* \* \* Omissis \* \* \*